

Zoonosi e nuove patologie si battono con sorveglianza e informazioni condivise



I sistemi di sorveglianza sono necessari per controllare la diffusione delle malattie emergenti, tra cui le nuove zoonosi, per poter intervenire precocemente. “La situazione attuale, però, nonostante tutti gli sforzi non è ancora sufficiente e la dimostrazione è

rappresentata dagli eventi che, negli ultimi anni, hanno colpito duramente anche in Italia”, spiega **Gaddo Francesco Vicenzoni**, già direttore della struttura complessa territoriale di Verona e Vicenza dell’Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (IZSve).

Importante, sottolinea, mantenere viva la memoria di quanto accaduto e stabilire una modalità di sorveglianza davvero efficiente al fine di ridurre i rischi pandemici, gli eventuali spillover, e la comparsa e trasmissione di nuove malattie negli animali per intervenire precocemente.

Su Covid-19 si poteva agire prima

“Pensiamo alla pandemia Covid-19 che ha mietuto molte vittime a partire da marzo 2020. Ora sappiamo che un bambino di 4 anni ricoverato in un ospedale milanese a novembre 2019 con tosse, rinite e iniziale diagnosi sospetta di morbillo in realtà era stato colpito dal virus Sars-CoV-2 come emerso successivamente dall’analisi dei campioni biologici prelevati (Amendola A et al. *Emerg Infect diseases*, 2021). Tre mesi in anticipo rispetto al primo caso autoctono ufficiale segnalato il 20

febbraio 2020 e un mese prima dell'alert rilasciato dalle autorità cinesi.

[Vai all'articolo](#)

Fonte: aboutpharma.com